Anno XII. TORINO, Venerdì 18 Gennaio 1878 Num. 18.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barbaria . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 52 » 27 » 14

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 GENNAIO 1873.

ITALIA

Conviene pensare all'avvenire — Le questioni internazionali — Le cose nostre — Risurrezione della RIFORMA *— Equivoco parlamentare.*

Le manifestazioni del cordoglio d'Italia e del mondo per la perdita del Re Galantuomo, ieri debbono essere giunte in Roma al loro più alto grado. E sta bene. L'avello che ieri si chiuse nel Pantheon durerà eternamente sacro per gli Italiani.

Certo è che a nessun principe, a nessun capo di nazione libera, moderno o antico, fu mai pagato più largo tributo d'amore, d'ammirazione e di rimpianto. — E questo fatto resterà nella storia segnato a lettere d'oro, siccome uno di quei grandi e rari avvenimenti che onorano l'umanità.

Ma esso non deve distoglierci dal rientrare il più presto che ci sia possibile nell'ordine naturale delle cose. Dato il dovuto culto alle sante memorie del passato, convien rimettersi al lavoro per le conquiste dell'avvenire.

***

Appena all'Italia sarà dato di riprendere l'intonazione della politica, gravi e complesse questioni le si presenteranno dinanzi sia per le cose interne che per le estere.

Per generale consenso e per la logica dei fatti, l'unità italiana è diventata oggi parte integrante di un sistema che ha trionfato in tutta Europa, e non potrebbe essere distrutta senza far soffrire al sistema grave nocumento.

Entrata così nel concerto delle grandi potenze, essa deve pertanto mantenervisi col maggior decoro possibile, adoperandosi al par d'ogni altra intorno alle complicazioni internazionali che più tengono agitato il mondo civile.

Tra queste, la prima è la vertenza orientale, di cui ci si vorrebbe mostrar vicina la soluzione, mentre un arruffio di idee controverse tien tuttavia incerti e sospesi i Gabinetti d'Europa, compreso il nostro.

Ora, dopo l'ultimo cambiamento avvenuto alla Consulta, crediamo importi più che mai, se non di formulare un programma esplicito ed assoluto, che l'incerto svolgersi degli avvenimenti non consentirebbe, almeno di saper opportunamente esternare idee chiare e precise, dalle quali risulti una certa fermezza di contegno, di fronte ai possibili attriti derivanti dalla guerra russo-turca. Non astensione assoluta ed ignobile, nè pretese inconsulte e compromettenti; ma vigilante e savia tutela degli interessi e dell'onor nazionale.

E l'ingrossar de' tempi non permette più alcun indugio su questo punto.

***

Nell'interno, poi, le cose non vanno certo più liscie. Un Ministero ricomposto che non ha ancor fatto le sue prove; un Parlamento diviso in cento gruppi diversi, che aspetta pur sempre l'occasione propizia per ricostituire una soda maggioranza di Governo, e su cui pende, infine, la spada di Damocle dello scioglimento. Anormale affatto lo stato economico del paese.

— Or non è forse tempo che si pensi ai buoni rimedi per ogni cosa fuor di luogo?

Se la grande armonia degli affetti valse a riunire gli animi di tutti i cittadini intorno al Trono, l'interesse comune della patria li riunisca pure, e ben presto, in un forte e fecondo lavorio di giusta riparazione.

***

La *Riforma*, organo officioso dell'on. Ministro dell'interno, è rinata. Ieri n'abbiamo veduto il primo numero, che porta la data del 15 corrente.

Da essa rileviamo la notizia che il generale Cialdini accetta di ritornare a Parigi per riprendere le funzioni d'ambasciatore italiano presso la Repubblica francese.

Anche questa sarebbe una difficoltà eliminata, e, come tale, va accolta con soddisfazione. Siccome però non son cessate le cause che determinarono il generale a dimettersi, così potrebbe darsi che quella stessa difficoltà rinascesse col tempo, ed in momenti più ardui di questi. Meglio sarebbe stato, forse, ovviare addirittura al pericolo provvedendo diversamente.

***

Un equivoco che poteva avere delle serie conseguenze.

Nella seduta straordinaria della Camera di ieri l'altro, l'onorevole De Sanctis, che presiedeva, sopraffatto forse dal dolore e senza badare all'errore *d'ordine* che commetteva, si fece ad annunziare le condoglianze indirizzate all'Italia dalle Camere ungheresi, *prima* di partecipare all'assemblea la notizia della morte del Re.

Questa *trasposizione* parve così assurda ai 420 deputati, che da tutti i banchi s'alzò un sordo mormorio di disapprovazione.

L'ambasciatore d'Austria, credendo che che quei rumori disapprovanti si riferissero all'indirizzo degli Ungheresi, si fece doverosa premura di mostrarsene offeso, e protestò immediatamente.

Ma non fu punto difficile dimostrargli che lo spiacevole incidente derivava dallo sbaglio puramente materiale commesso dal Presidente; e, riconosciuto l'equivoco, la cosa finì lì.

Meno male. — E dire che poteva nascerne chissà quale screzio fra i due Stati!

INDIRIZZI AL RE

R. Società del Tiro a segno di Torino.

Torino, 12 gennaio 1878.

A S. A. R. il Principe di Carignano, presidente della Società — Roma.

Direzione riunita R. Società Tiro a segno di Torino, invia al suo Presidente parole di profondo e sincero dolore per irreparabile perdita. Prega V. A. essere interprete sentimenti intiera Società presso S. M. Umberto I. Riverente ed affezionata pel Padre, eguale la troverà sempre il Figlio.

G. Cavalchini — S. Severino — Ernesto Ricardi — Avv. D. Montaldo — Alfonso Ripa di Meana — Giuseppe Maspero — Giuseppe Moriondo — Avvocato Paolo Chiesa — Paolo Henry — Paolo Riccardi.

Roma, 13 gennaio 1878.

Al signor barone Cavalchini vice-presidente della Società Tiro a segno, Torino.

I sentimenti così pieni di cordoglio per la venerata memoria di mio Padre e di affetto per me espressimi in nome di codesta Società dall'amatissimo zio il Principe di Carignano, mi giunsero particolarmente cari e graditi nel mio profondo dolore. Io ringrazio la Società per questa cordiale manifestazione.

UMBERTO.

Gli studenti del 3° anno Liceo Gioberti hanno inviato il seguente indirizzo di condoglianza:

« *Terzo anno Liceo Gioberti a Umberto Re.*

« Oppressi dal dolore immenso che occupa tutta Italia, privati anche della consolazione di possedere la venerata salma del nostro Re, ci conforta la certezza che dall'illustre Padre le eroiche virtù imiterà il figlio Umberto I, cui umilmente rassegniamo la protesta della nostra devozione. »

RISPOSTA.

« *Studenti Liceo Gioberti — Torino.*

« Il Re altamente apprezza i sentimenti di cordoglio che nel suo dolore supremo gli vengono espressi dalla studiosa gioventù italiana. Grato a queste manifestazioni, il Re mi ordina di ringraziare la Signorie Loro nel suo real nome.

D'ordine di S. M.
TORRIANI. »

La Direzione del R. Convitto delle vedove e nubili, a nome anche delle convittrici, in adunanza del dì 16 corrente mese, deliberò rassegnare a S. M. Umberto I, re d'Italia, il seguente indirizzo di condoglianza e di far celebrare solenne funzione funebre nella chiesa del Convitto per l'estinto re galantuomo Vittorio Emanuele II.

Maestà!

Il lugubre annunzio della tremenda sciagura da cui il giorno nove colpito fu il popolo italiano, dolorosamente ripercosse in questo recinto dalla sollecitudine di principessa dell'augusta vostra Casa, Maria Felicita sorella del re Vittorio Amedeo III, per le vedove e nubili di civil condizione oramai è un secolo istituito e dalle maestà dei Re e delle Regine sabaude con affetto costantemente protetto.

In tanto lutto Vostro e della nazione, acconsentito che anche la Direzione di questo Convitto in nome suo e delle convittrici deponga ossequiosamente ai piedi di V. M. e della augustissima Regina omaggio di profondissimo cordoglio e di rispettosa devozione.

Torino, 16 gennaio 1878.

Firm. *Il presidente* BARON.

I direttori: Abate Morozzo della Rocca — Roasenda — Ricordi di Netro Ernesto — Arnaldi Cesare.

Il Consiglio comunale di Alba in seduta del 13 gennaio 1878 ha spedito a S. M. Umberto I, re d'Italia, il seguente indirizzo:

« *Sire,*

« La città d'Alba, legata per tradizioni antiche di riverente affetto e inalterabile devozione alla vostra Dinastia;

Superba di custodire nel suo accademico Istituto le venerate sembianze dell'avo vostro il magnanimo re Carlo Alberto, che volle donarle in pegno di sua benevolenza reale;

« Che dal giorno in cui l'ottimo e valoroso vostro Genitore ascese al trono ne seguì con gioia tutte le più grandi e gloriose vicende, immersa in oggi in lutto profondo per l'inattesa sciagura, par organo del Consiglio comunale esprimo a S. M. Umberto I, re d'Italia, il cordoglio, il rimpianto che irrompe dal cuore di tutti;

« Fidente però nei destini d'Italia e nella sacra parola che rivolgeste alla Nazione;

« Che soldato Voi pure dell'indipendenza « Italiana, ne sarete il più vigile difensore; »

« Che ove splenderà il tricolore vessillo, « ivi sarà il vostro cuore di re, di soldato; »

« Il Consiglio comunale, a nome di tutta la città, vi porge l'omaggio di sudditanza, di devozione, di fede, e intorno al vostro trono si raccoglie per venerare in Voi lo strenuo custode dell'unità italiana, dal vostro magnanimo Padre generosamente compiuta, dal Re Galantuomo a Voi nei supremi momenti di sua vita religiosamente confidata.

« Alba, dal palazzo municipale, addì 13 gennaio 1878.

« Per il Consiglio comunale:

« *Il sindaco:* COMO.

« *L'assessore anziano:* SICA.

« *Il segretario:* MAGLIANO. »

Dal Municipio di Carignano:

Sire,

La Giunta municipale di Carignano, compresa dal più vivo dolore per la morte dell'Augusto Vostro Genitore, porge alla M. V. le più sincere condoglianze e Vi esprime in pari tempo i sentimenti d'antica ed inalterabile devozione e fedeltà di questa città di cui è gloria l'avere la Vostra Real Famiglia assunto il nome.

Carignano, 12 gennaio 1878.

La Giunta municipale
Ademaro Mola di Larissé, sindaco — L. Calosso — M. Rizzetti — C. Rimini — F. Golzio.
Not. Degiovannini, segr.

I comuni di Moretta e Torre San Giorgio, il primo in seduta dell'11, l'altro in seduta del 13 corr., votavano unanimemente un indirizzo a S. M. Umberto I, esprimendogli il loro più vivo cordoglio per la grande sciagura che ha colpito l'Italia intiera, nel rapire ai vivi il suo gran Re, il quale col coraggio, costanza e rettitudine la rese unita ed indipendente. « Gloria sua (così dice l'indirizzo) a quell'anima somma ed intemerata, la cui figura rimarrà sempre scolpita nei cuori italiani, e sarà di fecondo esempio ai posteri. Valgano le sincere e cordiali condoglianze di queste afflitte popolazioni a lenire l'acuto dolore del Successore e Reale Famiglia. »

Quindi le Giunte deliberavano che nei giorni 16 e 19 corr. avessero luogo nelle rispettive chiese parrocchiali solenni funerali a spese del municipio in onoranza di S. M. Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia.

ITALIA E FRANCIA.

Crediamo conveniente di tradurre un articolo del *Temps*, organo del centro sinistro, e che passa per foglio ufficioso di Waddington, ministro degli esteri. Vi si contengono delle confessioni preziose, che per la prima volta, crediamo, emanano dalla stampa francese:

« La Camera dei deputati ha deciso ieri (16) che non avrebbe tenuto seduta domani, giorno delle esequie di Vittorio Emanuele; il suo Ufficio assisterà al servizio funebre che avrà luogo domani alla Maddalena, e la maggioranza repubblicana si terrà onorata di accompagnare l'Ufficio.

« Ignoriamo naturalmente se la minoranza, ponendo i doveri del patriotismo al disopra degli interessi di partito, vorrà dare ad una nazione vicina ed amica la stessa testimonianza di cordiale simpatia, ma ci basta che tutta la Francia liberale sia rappresentata in questa dolorosa cerimonia; se diffatti *il secondo Impero ha alternativamente favorito ed impacciato* l'opera dell'unità italiana, se il *male che ha fatto ai nostri vicini dopo* il 1860 ha cancellato il bene che aveva fatto a loro profitto nel 1859, non è meno certo che l'opinione liberale è sempre restata fedele alle sue affezioni; essa non ha cessato di cooperare con tutti i modi della propaganda al compimento dell'Italia indipendente ed una.

« Napoleone III aveva dichiarato che l'Italia doveva essere libera dalle Alpi all'Adriatico; *egli ha violato questo giuramento*, ma la Sinistra del Corpo legislativo, organo della Francia liberale, l'ha costantemente mantenuto; essa ha protestato tutti gli anni contro l'occupazione di Roma; essa ha biasimato ogni volta le imprese militari dirette contro i volontari dell'indipendenza italiana; è anche giusto il dire che la libertà dell'Italia figurava in prima fila nel programma permanente dell'opposizione sotto l'Impero.

« Questa opposizione è oggidì il Governo, e questo Governo ha sui suoi predecessori questa superiorità che rappresenta autenticamente la maggioranza del paese; l'assemblea che si recherà domani alla Maddalena non sarà dunque una raccolta di personaggi ufficiali partecipanti secondo le forme della etichetta internazionale ad una solennità di parata; essa si comporrà di amici dell'Italia, amici sinceri ed antichi che hanno fatto le loro prove. Siccome essi riassumono oggidì la Francia stessa, ridiventata padrona de' suoi destini e delle sue simpatie, noi possiamo dire ai nostri vicini: la Francia, la vera, ha condiviso anticamente per la prima la vostra speranza ed i vostri timori, la vostre gioie ed i vostri dolori; oggi è dessa, tutta intera e nella libera spontaneità dei suoi sentimenti che condurrà il lutto del vostro Re. »

DALLE PROVINCIE

Da **Cuneo**, ci scrivono:

« Molti possessori di cartelle dell'Asse ecclesiastico di questa provincia le presentarono all'Intendenza di finanza per essere munite di una nuova serie di vaglia, essendo questi totalmente esauriti sino dal 1° ottobre scorso; ma l'Intendenza si rifiuta, allegando che trasmettessero essi medesimi le suddette cartelle a Firenze a loro rischio, pericolo e spesa.

Tale pretesa è trovata ingiusta perchè il Governo essendo debitore, gli corre obbligo di mettere in grado i suoi creditori di esigere i semestrali interessi, senza che debbano avventurare un titolo al portatore ad un lungo viaggio con evidente pericolo di smarrimento.

Se con leggi fiscali austere e rigorose egli

---

(42)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XVI.
(Seguito)

Questi vide che aveva vinto completamente e soggiunse con maggior foga:

— Ma sì, ma *sì*, credilo Elena... Se ci fosse modo di persuadertene, di provartelo, qualunque fosse, io...

— Sì, c'è un modo: — interruppe Elena vivamente, staccandosi un pochino da lui e alzando il capo con mossa risoluta: — sì, tu puoi farmi certa della verità delle tue parole.

— Come?

— Giurami solennemente, sull'onor tuo, sull'onore del tuo nome e del tuo blasone; giurami sul capo di nostro figlio che i miei sospetti su quella donna, sulle tue relazioni con lei sono affatto infondati, e io ti crederò, io non ti domanderò più altre prove.

Enrico arrugò fieramente le sopracciglia e un lampo minaccioso corruscò ne' suoi occhi, mentre con una mano allontanava bruscamente da sè la donna tutta intenta a mirarlo fiso nel volto.

— Ah! tu non puoi giurare quello che hai avuto l'audacia d'affermarmi! — esclamò Elena con angoscia.

Doveva essere ben forte il sentimento che aveva mosso il marchese a quel passo verso la moglie, un ben imperioso interesse doveva guidarlo, perchè, non ostante tutta la sua fierezza, non ostante la viva ripugnanza e si può dire l'orrore che aveva per intaccare con un falso giuramento l'onor suo, pure il marchese si dominò e rischiarando la fronte e forzando la fisonomia a riprendere l'aspetto calmo, sereno ed amorevole, rispose:

— Io, quello che domandi, posso giurarlo benissimo.

— E sei disposto a giurarlo? — insistette la donna.

— E ci sono disposto; ma preferirei che la marchesa di Balma-Tanaro non esigesse da suo marito una tanta solennità, prova di non lusinghiera diffidenza...

Elena lo abbracciò con passione e amorosissimamente gli susurrò all'orecchio:

— Perdonami! Perdonami! Ma t'amo tanto e son tanto gelosa, che in ciò non ragiono più. Non bisogna volermene; bisogna compatirmi e levarmi affatto questa spina dal cuore. Poichè è la verità, che cosa ti costa l'affermarla con giuramento? Tu così ucciderai ogni mio sospetto...

Il malcauto giurò; ed essa, che non poteva supporre possibile un falso giuramento sulle labbra d'un Balma-Tanaro, tutta rassicurata, dopo avere colle parole, coi baci, colle carezze espressa la sua riconoscenza e la gioia, disse al marito:

— E ora che ogni siffatta nube è dileguata fra noi, dimmi quelle cose intime, domestiche che m'avevi annunziato dover essere argomento del nostro colloquio.

Il marchese tacque un momento; parve raccogliersi, parve esitare, parve avere una certa ripugnanza per ispiegarsi; ma si decise e con ancora maggiore l'amorevolezza, disse:

— O mio Dio, è un argomento così ingrato, tale di cui vorrei non averti da far cenno mai, ma di cui è pure così necessario e ora così pressante il trattare!... Insomma, per farla breve, ho bisogno della tua firma sotto un certo atto, una procura a me tuo marito, per ottenere alcuni fondi che ci occorrono dopo le spese stateci imposte dal trasloco e dallo stabilirci a Parigi.

Elena era così lieta nell'animo, anzi si può dire addirittura così beata, che tutto il resto era nulla, che avrebbe detto di sì a qualunque cosa il marito fosse per domandarle, che non ricordò nemmen più per ombra la raccomandazione che il padre le aveva fatto di non metter mai la sua firma sotto nessuna carta che le presentasse il marito, senza prima guardar bene di che si trattasse e per quanto possibile senza consultar lui. Ella si affrettò a firmare, e il marchese ebbe così mezzo di fare un nuovo sdrucio nelle sostanze della moglie per pagare le cambiali scadute che aveva sottoscritte a Firenze e i nuovi debiti che aveva contratti a Parigi, — per cagione di miledy!

CAPITOLO XVII.

Quindici giorni prima di questa riconciliazione del Balma-Tanaro, CARRY aveva ricevuto il seguente biglietto di William Kenneden Kean, scritto col solito alfabeto convenzionale:

« Arrivo la sera di venerdì prossimo; « prendo stanza al *Grand Hôtel*. Quella sera « stessa, non più tardi delle otto ore, voi « mi farete avere alla locanda un disegno « preciso di tutta la palazzina da voi abi- « tata, giardino, cortile, piano inferiore e « superiore, con tutte le indicazioni ne- « cessarie, perchè io, esaminandolo, possa « conoscere ogni menomo particolare della « vostra abitazione, come se l'avessi vista « e studiata cogli occhi miei. Vi aggiun- « gerete naturalmente le chiavine inglesi « della porticina che m'avete detto aprirsi « nel muro di cinta e dell'uscio che in- « troduce in casa; e alle due dopo mez- « zanotte mi aspetterete, procurando a ogni « modo di esser *sola* e che tutta la vostra « servitù sia ritirata e non possa accorgersi « di nulla. Se qualche imprevista circo- « stanza venisse a recare impedimento o « a minacciare alcun pericolo, il solito « segnale del lume presso i vetri della « vostra finestra; io allora avrò la pa- « zienza di aspettare, anche per delle ore, « che quel lume sia scomparso. »

(Continua) R. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

colpisce di multa per il ritardo di un solo giorno il contribuente, perchè mai il creditore non avrà diritto di avere il fatto suo senza essere assoggettato a formalità vessatorie?

Piacciale, signor Direttore, di far conoscere per mezzo dell'accreditato suo giornale questo inconveniente, instando affinchè si provveda. »

— Da **Vico Canavese**, 14 gennaio 1878.

Ci scrivono ancora questa e *speriamo* ultima lettera al riguardo della solita polemica:

Alla domanda fattami dal signor Saudino Giacomo, studente in legge, è mio dovere rispondere, e lo faccio subito.

Dalle *baruffe*, non infrequenti in giorno di domenica, ho io mai escluso affatto il nostro Vico?... No. È accettabile dal buon senso, che a Vico, come in qualunque altro paese civile, non possa, nè punto nè poco, verificarsi una qualche *baruffa*?... No. Una *baruffa*, benchè rara, a Vico, farà del nostro paese un teatro di *baruffe*?... No. Ho io mai attribuito nominatamente a Vico la non infrequenza di quelle?... No. La non infrequenza delle medesime in giorni festivi è una massima vera?... Sì. Posso io, per opportunità, introdurre in questione una massima applicabile dove più, dove meno?... Sì. È un malevolo intendimento quello di restringerne l'applicabilità a Vico?... Sì. Ho diritto di mantenere immutato il mio asserto?... Sì.

Ecco i commenti.

Il ff. di sindaco
RAVA ROCCO.

ESTERO

L'apertura del Parlamento inglese — I negoziatori turchi — Le condizioni della Russia secondo un foglio ufficioso austriaco — Le condizioni della Serbia.

Ieri fu aperto il Parlamento inglese, ed oggi il telegrafo ci recherà almeno un sunto del discorso della Regina. Notiamo frattanto che il giorno 15 la Regina ha tenuto un Consiglio con i più importanti personaggi, come il duca di Connanght, il duca di Richmond e Gordon, lord-presidente del Consiglio privato, lord Manners, contromastro delle poste, e Cross, ministro dell'interno. Poi ebbe luogo un altro Consiglio, a cui presero parte tutti i ministri, meno lord Derby, ministro degli esteri, che è indisposto.

Finora non si conosce nulla di quanto si è deliberato.

***

Server-pascià e Mamik-pascià, i due plenipotenziari turchi, sono arrivati il giorno 15 soltanto a Andrinopoli, ove dovevano congiungersi con Mehemet-Ali-pascià.

Se sono partiti per Kasanlik, essi debbono esservi arrivati soltanto ieri sul tardi, se pur non vi arriveranno che oggi, venerdì.

Diciamo « se sono partiti » perchè un dispaccio da Costantinopoli reca che corre voce che essi aspetteranno ad Andrinopoli l'apertura e le decisioni eventuali del Parlamento inglese prima di continuare il loro viaggio.

Questo prova quanto sia poco sincero il desiderio della Turchia di far la pace.

Un altro fatto ancora può dar luogo a non lieti presagi, e si è che, prima di partire da Costantinopoli, i due plenipotenziari ebbero un colloquio con Layard, ambasciatore inglese. Ora tutti sanno che Layard ed il suo predecessore Elliot, due personaggi dediti con tutta l'anima alla politica di lord Beaconsfield, sono stati finora i due più funesti consiglieri della Turchia.

***

Le condizioni russe sono sempre nel regno delle congetture. Tuttavia riportiamo le informazioni seguenti della viennese *Montagsrevue*, foglio notoriamente officioso e generalmente ben informato:

« Secondo le notizie più recenti, è fuor di dubbio che l'armistizio produrrà la pace. Le condizioni formulate dalla Russia sono le seguenti:

« La Rumenia sarà dichiarata indipendente, ma non sarà eretta a regno;

« La Serbia sarà pienamente indipendente, e non riceverà che un ingrandimento insignificante;

« Il Montenegro sarà pienamente indipendente e riceverà un ingrandimento, ma non lo si prenderà nella Sutorina, perchè l'Austria vi si oppone; l'Austria si oppone anche a che la Serbia sia ingrandita considerevolmente;

« La Bulgaria sarà autonoma con un governatore cristiano posto sotto la sovranità della Turchia, perchè l'Austria non acconsente a che la Rumenia discenda al di là del Danubio;

« La Russia domanderà in Asia Batum, Kars ed Erzerum. »

Invece di essere veramente le condizioni russe, queste informazioni potrebbero benissimo essere le condizioni a cui l'Austria acconsentirebbe.

Notiamo che non vi si parla della Bosnia e dell'Erzegovina, che, colla loro insurrezione, destarono la prima favilla dell'incendio. Sarà un modo indiretto di far comprendere che esse passeranno all'Austria.

***

Ecco, secondo un dispaccio da Semlino, quali sarebbero le pretese della Serbia:

Ristics, ministro degli esteri, ha dichiarato che la Serbia domanderà, come stipulazione essenziale dell'armistizio, l'indipendenza della Vecchia Serbia (distretto di Kossovo), il pagamento delle spese di guerra ed una indennità pei mali prodotti ai distretti serbi devastati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio reca:

1. **Un R. decreto** del 30 dicembre 1877, che conferisce il titolo e la dignità di ministro di Stato al senatore S. A. Melegari, R. inviato e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

2. **Un regio decreto** (n. 4223), del 26 dicembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 0/0, della rendita di L. 3,065,000.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCLXX, parte suppl.), del 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Gambolò.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che l'Amministrazione rumena ha attivato gli uffici telegrafici di Nicopoli, Verbitza e Poradim (Bulgaria), alla corrispondenza telegrafica internazionale colla tassa applicabile agli uffici rumeni;

2. Che è aperto un ufficio telegrafico a Kars (Asia Minore), colla tassa degli uffici della Russia del Caucaso;

3. Che è sospesa dal 1° corrente la corrispondenza telegrafica colle località di Nissa, Viddino e Sofia (Turchia Europea);

4. Che è interrotta la comunicazione telegrafica con Santa Lucia (Indie occidentali), mandandosi i telegrammi pel tratto interrotto con vapori speciali che partono dalla Martinica tre volte alla settimana, senza mutazione di tassa.

Roma, 11 gennaio 1878.

CRONACA

18 gennaio.

SOCIETÀ PROMOTRICE
dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per un monumento al Re Vittorio Emanuele II.

4ª *lista.*

Lista precedente L. 3470 — Robandi cav. Casimiro 100 — Landi e Colombo ditta cambiaria 10 — Novarese cav. Michele 10 — Belli Giovanni allievo dell'Accademia militare 50 — Belli Luigi 50 — Ditta Gio. Montù e Comp. 250 — Jacopetti Pier Corrado 10 — Auxilia cav. Gio. Batt. 50 — Chicco cav. Francesco 25.

Totale della 4ª lista L. 4025.

— **Cose municipali.** — Stassera, alle 8 1/2, saranno di ritorno a Torino gli assessori che rappresentarono il Municipio ai funerali del Re.

Il Consiglio sarà immediatamente convocato per continuare la discussione del bilancio, che da oltre un mese dovrebbe esser finita.

— **Indirizzo alla Regina.** — Ci si prega di annunziare che da parecchi giorni un Comitato di signore si occupa di un indirizzo alla Regina.

Fra breve le signore torinesi saranno invitate a porvi la loro firma. Ad una cospicua dama verrebbe offerta la presidenza.

— **In che consiste il lutto dell'esercito.** — Abbiamo detto che il lutto dell'esercito durerà sei mesi. Esso consiste nel velo nero alle bandiere dei reggimenti, agli strumenti musicali, ai tamburi, trombe e gran casse delle musiche. Più gli ufficiali tutti portano una nappa nera al braccio sinistro, e quando cingono la sciarpa, ai fiocchi della stessa appendono un velo nero.

— **Università degli studi di Torino.** — Dalla segreteria dell'Università ci comunicano i seguenti avvisi:

Per disposizione ministeriale gli insegnamenti universitari ricomincieranno lunedì, 21 corrente.

Gli esami della sessione straordinaria ricomincieranno lunedì, 21 corrente, e si proseguiranno, in ordine di precedenza, fino al 31.

— **Istituto superiore *Principessa Margherita*** (palazzo De Sonnaz). — Usano ogni anno le allieve di questo Istituto mandare per iscritto, in occasione delle feste natalizie, i loro augurii e le felicitazioni al prefetto, al sindaco, all'assessore per l'istruzione, al sopraintendente agli studi e all'ispettrice. Volle ventura che quest'anno abbia assunto questo delicato e difficile incarico quella gentildonna ch'è Giulia Molino-Colombini. Ed essa ai voti delle allieve rispose colla seguente bellissima lettera:

Giovinette carissime,

Augurii cortesi di buone gentili giovinette sono grazioso dono, preziosissimo regalo; ed io terrò sempre, dinanzi a me la scritta con la quale me li avete inviati.

L'affetto che mi dimostrate cercherò di ricambiarvi; per esso mi sarà facile l'incarico che mi fu affidato, riposando sulla benevolenza vostra. Io vi vorrò un gran bene sapendo da chi è chiamato a dirigere i vostri studi e ad insegnare che siete buone, modeste, desiderose di imparare, diligentissime.

I vostri augurii mi saranno doppiamente cari se voi avrete cura di voi stesse affinchè la società abbia a trovarvi donne dotate di vera bontà d'animo e di soda, profonda istruzione. L'animo rattemprato dai sentimenti morali vi sarà guida sicura in ogni tempo, in ogni luogo. L'istruzione vi aiuterà a vincere le molte superstizioni delle quali siamo dominate, e senza vanti potrete mostrarvi capaci di scernere il bene e di rifiutare le apparenze del bene. L'educazione disciplinando la volontà vi darà pure forza, coraggio, risolutezza, ch'è tanto abbisogniamo nel corso della vita: senza di essi non vi ha vero morale progresso.

I miei voti li conoscete, fate opera di appagarli, ed io sarò altera di voi come quelle che avrete soddisfatti i miei desiderii, riempiuto di gioia l'animo mio.

L'affezionatissima vostra
GIULIA M. COLOMBINI.

Torino, 27 dicembre 1877.

Alle egregie alunne della Scuola superiore femminile di Torino.

— **Biblioteca Civica di Torino.** — Doni ed omaggi pervenuti dal 1° maggio al dicembre 1877 e riferiti al Consiglio comunale in seduta 28 dicembre 1877.

R. Deputazione sovra gli studi di storia patria di Torino — prof. cav. G. Arnaudon da Torino — Presidenza del R. Liceo Cavour di Torino — Teol. Tomaso Chiuso da Torino — F. Fiorimo da Napoli — G. Minoglio da Moncalvo — Direzione della R. Scuola Veterinaria di Torino — Avv. cav. G. Zanotti da Torino — Prof. cav. L. Mattirolo da Torino — Ing. cav. P. Dogliotti da Torino — A. Matteuzzi da Roma — Presidenza del R. Istituto tecnico di Torino — L. Stopiti da Roma — Comm. prof. D. Berti da Roma — L. Repossi da Milano — L. Tettoni da Torino — G. Andisio tenente nei bersaglieri — Dott. G. Rabajoli da Vinadio — Marchese D'Andrea da Napoli — Cav. A. Vasco da Torino — G. Scudellari da Torino — Cav. P. Giriodi da Torino — Ing. cav. A. Cavaliere da Torino — Sac. L. Mondino da Torino — Presidenza della Società ingegneri ed industriali di Torino — Cav. prof. M. Barotti da Torino — Biblioteca comunale di Novara — Società di archeologia e belle arti di Torino — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ministero per la pubblica istruzione — Ministero per gli affari esteri — Ministero per le finanze — Prof. G. Martinetti — Cardoni da Ravenna — Avv. G. B. Castagnola da Chiavari — Cav. A. Angelucci da Torino — Avvocato G. I. Armandi da Torino — Prof. C. Manini da Torino — Prof. cav. A. Cossa da Torino — Prefettura di Torino — Avv. cav. C. Dionisotti da Torino — Prof. F. Mazzolo da Padova — C. Gandi da Torino — G. Odino da Valenza — Prof. comm. Sobrero e fratello generale Candido da Torino — Cav. dottore A. Farina da Torino — Cav. prof. G. Luvini da Torino — Cav. prof. G. Pacchiotti da Torino — Dott. G. Monti da Milano — Notaio F. Gallina da Chieri — D. Pergola da Torino — Teol. G. B. Longo d'Asti — Professore N. Roggero da Chieri — Dott. cav. E. Rey da Torino — Prof. G. Cerutti da Torino — Prof. P. Ropetti da Mondovì — Cav. professore F. Danco da Cuneo — G. Derossi editore di Torino — Ministero per la pubblica istruzione di Francia — Municipio di Vercelli — A. Marini da Fermo — Cav. prof. Vegezzi-Ruscalla da Torino — Avv. cav. C. Isaia da Torino — Cav. A. Bertolotti da Torino — A. Volante veterinario capo municip. di Torino — Comm. A. Fornoni da Venezia — Cavaliere G. Ormezzano da Torino — A. Capellano da Torino — L. Sampolo da Palermo — Cav. prof. A. Garbiglietti da Torino — Prof. cav. S. Botta da Torino — Avv. Avagnina da Torino — Avv. T. Guilla da Torino — Avv. cav. A. Martelli da Torino — Cavaliere prof. L. Stabile da Napoli.

— **Dichiarazione.** — Dalla Direzione compartimentale dei telegrafi in Torino riceviamo una gentilissima lettera firmata Peyron con cui ci si prega di pubblicare che l'erronea interpretazione data ad un telegramma dell'Agenzia Stefani da noi censurata nel nostro numero 2 dell'anno corrente, va attribuita non all'Amministrazione dei telegrafi, ma all'Agenzia medesima, come (dice la lettera) l'Agenzia appositamente interpellata ha dichiarato esplicitamente con sua lettera del 10 andante.

Ecco soddisfatto, come vuole giustizia, il sig. Direttore compartimentale di Torino dei telegrafi dello Stato.

Lo ringraziamo poi vivamente dell'invito ch'egli ci fa di comunicargli subito ogni errore che ci avvenga in avvenire di incontrare nei nostri telegrammi particolari: e terremo sicuramente il cortese invito, quando se ne presenti l'occasione.

— **Sorprese del tempo.** — Il tempo giuoca di sorprese. In sei o sette giorni ci diede di tutto un poco: vento, neve e freddo. Da 8 gradi sotto zero ieri siamo scesi a zero puro e semplice, con una temperatura ed un tepore primaverili. Oggi si prepara una giornata al pari di ieri splendida di sole e di cielo. Oh mutare lo tempo, a che giuoco giuochiamo?

— **Necrologia.** — È morto a Roma il signor Giuseppe Girolami, professore di quella Università; egli le ha fatto il legato di lire 25,000 e della sua libreria.

— **Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — Questo teatro si riaprirà per un breve corso di rappresentazioni musicali e con una compagnia di distintissimi artisti.

Avremo la *Favorita*, il *Poliuto* e la *Messa* funebre di Donizetti, scritta in morte di Bellini.

Canteranno nella prima opera la signora Passigli e i signori Gazul, Tagliapietra e Lombardelli; nella seconda la signora Palmieri, il tenore Roussel ed altri.

Nella *Messa* canteranno forse gli stessi artisti che interpreteranno la *Favorita*.

Dirigerà il maestro Giuseppe Bozzelli.

— NAZIONALE. — Questa sera vi sarà la beneficiata del simpatico primo attore signor Andrea Beltramo. Si esporrà l'idillio campestre in 2 atti: *L'amour au montagne* e la commedia brillante in 2 atti intitolata: *Chi va pian, va non lontan.*

— **Cronaca nera. A Torino.**

Attenti alle denunzie! — Dietro denunzia di certo G. B. fu arrestato un giovinotto, F. G., da cui egli diceva d'essere stato minacciato con coltello. Condotto in Questura, fu immediatamente rimesso in libertà, nulla risultando a carico suo. Ci pare che ad arresti dietro semplici denunzie di sconosciuti si dovrebbe andar molto a rilento; per i tre quarti riescono immediatamente annullati come fatti senza ragione: chi ci rimette è l'arrestato che subì ingiustamente una brutta ingiuria.

*** *Ladri.* — La bottega per vendita di generi alimentari posta verso il vicolo della Verna dal lato della piazza, ebbe stanotte la visita de' ladri. Essi rubarono 14 lire in moneta, cinque chil. di burro del valore di L. 12, quattro fiaschi di aceto, due bottiglie di vino, due polli ed un paio di chil. di salame. In totale, tra cotto e crudo, un rubamento di circa 50 lire.

— Ad un fattorino delle Poste, abitante in Doragrossa, toccò ieri sera una brutta sorpresa.

Tornato a casa sul tardi per riposar le stanche membra, trovò la porta aperta. Entrò: oh! fulmini! i ladri gli avevano involato tutto quanto possedeva in denaro, valori, ecc., per 1000 lire circa. Povero disgraziato!

*** *Rissa e ferimento.* — Ieri sera accenti d'ira, orribili favelle, voci fioche e moti di man con alle in via Pasticcieri, e precisamente rimpetto al *Caffè Comunale*. Cos'era mai accaduto?

Una fiera rissa fra una comitiva di giovinotti che avevano poco prima bisticciato per certe questioni che non vogliam accennare.

Il fatto si è che la tenzone ebbe risultati molto seri.

Uno uscì gravemente ferito di coltello, un altro venne arrestato.

Che begli esempi di fratellanza ci dà la gioventù crescente!

*** *Incendio.* — Per circostanze affatto accidentali si appiccava ieri sera il fuoco nell'alloggio del sig. S. E. in via Roma, n. 41.

Non mancarono pronti soccorsi: in breve tempo il fuoco venne spento. Il danno si fa ascendere ad una cinquantina di lire.

Badiamo alle nostre case, chè il fuoco è un brutto elemento.

*** *Arrestati:* 1 oziosi, 3 per disordini, 3 contravventori alla sorveglianza ed all'ammonizione, 1 per ferimento, 1 per furto e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *gennaio.*

Morti. — Sachetti Giuseppa nata Gozzi, d'anni 38, di Como — Fiorina Francesca, id. 13, di Torino — Denari Achille, id. 18, di Torino, sellaio — Luparia Teresa, id. 60, di Rosignano — Converso Giuseppe, id. 71, di S. Maurizio Canavese, muratore — Burdin Giuseppa nata Concone, id. 38, di Novara — Cuccatti Rosa nata Sulmo, id. 50, di Corio — Maestri cav. Gaetano, id. 68, di Armeno, tesoriere provinciale — Gribaldi Margherita, id. 60, di Rivalba — Garbaix De Sonnaz contessa Francesca, id. 69 — Pievano Giuseppa nata Simonetta, id. 60, di Carignano, sarta — Gastaldi Maddalena nata Graveri, id. 78, di Bra, sarta — Torrazzi Rachele, id. 25, di Novara — Dallino Pietro, id. 53, di Carmagnola, tintore — Rainero Giuseppe, id. 24, di Front, panettiere — Farina Carlo, id. 41, di Torino, meccanico — Armitano Giulia, id. 9, di Torino — Boccardo Giuseppa nata Vissa, id. 22, di Torino, sarta — Loggere Rosa nata Perucchetti, id. 72, di Alba — Uso Luigi, id. 17, di Torino — Bove Vincenzo, id. 49, di Andrate, guardia daziaria — Sogliano Rosa nata Rovagno, id. 26, di Galliate — Abrigo Maria, id. 67, di Trezzo Tinella — Pia 5 minori d'anni 7. — *Totale* 28, *cioè a domicilio* 16, *negli ospedali* 12.

Nascite 13, cioè: maschi 7, femmine 6.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi:

Regio, *riposo.*

Carignano — o. 8: *Il signor Alfonso — Guardati, che io mi guardo.*

Gerbino — s. 8: *Gabriella.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *Un povero Parroco. — L'è morta 'l Re.*

Nazionale — o. 8: *L'amour au montagne — Chi va pian va non lontan — La mort del Re.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La gran battaglia della Cernaja.* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
17 gennaio 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 737,7	+ 2,1	4,4	81		S O d.	ser.
9 a. 735,3	+ 1,0	4,3	85		E d	q. ser.
12 m. 736,5	+ 5,0	5,4	81		E d.	q. ser.
3 p. 736,8	+ 9,1	5,4	62		N E d	ser.
6 p. 737,1	+ 7,6	5,3	67		O d.	ser.
9 p. 737,5	+ 5,8	4,9	70		S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 1,0; Massima + 9,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 18 gennaio + 1,1.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 19 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 5 7.

Nascere della **LUNA**, 5 54 sera. — Passaggio al meridiano, 0 31 matt. Tramonto, 8 17 matt.

Giorno della **Luna** 16°.

Luna piena a 1h 0m di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 gennaio 1878 (ore 1 pom.):

Il cielo è coperto in Sardegna, a Genova, ed in diverse stazione dell'ovest della penisola e della Sicilia. Dominano venti del quarto quadrante, cioè fra ponente e tramontana freschi o forti soltanto in varii punti delle coste sicule ed a Brindisi ove il mare è agitato. Il mare è anche agitato sul golfo dell'Asinara e a Civitavecchia, Libeccio forte e mare grosso a Portempedocle. La pressione è diminuita in media 2 mm.; la temperatura è generalmente aumentata. Iersera leggerissima pioggia a Civitavecchia. È probabile che diminuiscano venti moderati o freschi specialmente del quarto quadrante con cielo in molti luoghi annuvolato o nebbioso.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 14 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	— 0.9	— 8.0	Firenze	5.7	— 0.0
Milano	0.0	— 8.0	Napoli	6.6	2.6
Torino	0.2	— 7.4	Roma	7.9	1.3
Bologna	0.3	— 5.5	Livorno	8.3	— 0.5
Venezia	2.4	— 4.0	Genova	9.6	4.8
Ancona	5.0	0.6			

CORRIERE DELLA SERA

17 gennaio.

LETTERA DA ROMA.

Arrivo degli studenti torinesi — La Regina di Portogallo — Si tenta rimediare ai difetti dell'imbalsamazione — La corona ferrea.

Roma, 15 gennaio (mattina).

Non vi ripeterò quello che già vi scrissi e riscrissi intorno all'affollamento dei forestieri in Roma: è cosa che oltrepassa ogni previsione e di cui non può farsi idea chi non la vide. È tanta l'affluenza dei viaggiatori per Roma a tutte le stazioni e a tutte le partenze che ogni treno giunge qui in ritardo di parecchie ore, e non certo che anche questa mia non potrà giungervi all'ora solita (*).

Con un ritardo di oltre sei ore dal previsto giungevano qui stanotte gli studenti della vostra Università. Dirvi le accoglienze fatte a quei nobili giovani è impossibile.

Appena essi posero piede nella Stazione gli studenti dell'Università romana e le deputazioni di tutti gli studenti delle altre Università già qui arrivate e che avevan voluto muovere incontro ai loro compagni subalpini, al grido di: « Viva Torino! » si slanciarono incontro ai nuovi arrivati. Fu una stringersi di mani, un abbracciarsi, un chiedere premuroso di notizie e uno scoppio di evviva a Roma ed a Torino. La folla immensa che era fuori della Stazione univa i suoi applausi a gli studenti torinesi furono condotti dapprima, per l'alloggio, nei corridoi dell'ex-convento della Minerva, e quindi, vedendo che l'alloggio scelto era sconveniente, nell'Ospizio della Trinità dei Pellegrini, dove il Municipio fece allestire dei letti. Fu veramente lieto dell'accoglienza fatta alla gioventù studiosa torinese, perchè essa servirà a stringere sempre più i vincoli di fratellanza che devono unire i giovani delle varie provincie d'Italia.

Sono andato oziando alla stazione sfidando le inevitabili gomitate, per attendere l'arrivo di S. M. la regina Pia di Portogallo, che è giunta alle ore 8,20. Sotto la stazione aspettavano l'augusta figlia di Vittorio Emanuele il re Umberto, il principe Amedeo ed i ministri. Dopo le prime accoglienze che furono affettuosissime, il Re presentò alla regina di Portogallo i ministri i quali le baciarono la mano. Poscia la Regina (la quale è accompagnata dal Principe ereditario di Portogallo, un bel ragazzotto biondo di circa 14 anni) salì nella carrozza che l'aspettava fuori della stazione.

Ma per causa dell'immensa folla che all'apparire dell'augusta donna scoppiò in grida di: « Viva la regina Pia! Viva la figlia del Re Galantuomo! » la carrozza non poteva muoversi che lentissimamente, sicchè anch'io, come tutti gli altri, potei notare l'aspetto tristissimo ed abbattuto dal dolore della Regina di Portogallo.

La carrozza, sempre in mezzo alla folla che non si stancava dall'applaudire, arrivò al Quirinale dove con insistenti acclamazioni si desiderava di far uscire al balcone la regina Pia; ma questa non comparendo per ragioni facili a comprendersi, la folla si sciolse. La regina Pia si recò tosto, accompagnata dal suo primogenito e da numeroso seguito, a visitare la salma di suo padre. Appena la vide proruppe in singhiozzi e poscia cadde in deliquio. Tornata in sè, si avvicinò alla salma di suo padre e la baciò in fronte.

La scena fu commoventissima e gli astanti non poterono trattenere le lagrime. La regina Pia si fermerà qualche settimana a Roma.

Oggi sarà chiusa la cassa (di cui già vi feci la descrizione in una delle mie lettere), che deve contenere la salma, e si stenderà un verbale in duplice copia che verrà sottoscritto dagli onorevoli Tecchio e Depretis. Per rimediare ai difetti dell'operazione d'imbalsamazione, il Ministero fece venire da Padova due specialisti, i quali visitarono la salma del Re ed eseguirono una nuova imbalsamazione, la quale, a quanto mi si assicura, è riuscita benissimo.

Voi già saprete quale sarà l'ordine dei funerali, quindi mi astengo dallo scriverlo; solo vi dirò che fu inviata da Monza la corona ferrea, la quale arriverà probabilmente quest'oggi stesso.

P. S. Mi affretto a trascrivervi le iscrizioni che saranno messe domani al Pantheon, dettate dal Coppino:

Sul frontone:

A VITTORIO EMANUELE II
Padre della Patria.

E sulla porta:

L'Italia
Con orgoglio di madre
Con dolore di figlia
Prega al gran Re
Che fu cittadino fedele
Soldato vittorioso
L'immortalità dei giusti e degli eroi.

NOTIZIE DA ROMA.

16 gennaio.

L'Indirizzo alla Camera ungherese. — Ecco l'indirizzo dei deputati italiani alla Camera ungherese, accennato nel nostro telegramma particolare di stamane:

(*) Difatti essa doveva arrivarci ieri sera e non ci fu ricapitata che questa mattina alle undici. (*La Direzione*).

« I fratelli Ceci, deputati al Parlamento nazionale italiano, ringraziano commossi la Camera ungherese, che volle fraternamente associarsi al lutto dell'Italia, per onorare la sacra memoria del re Vittorio Emanuele. »

CORRIERE DEL MATTINO

18 gennaio.

I FUNERALI DI RE VITTORIO.

Dalle descrizioni datecі dai giornali e da nostre particolari corrispondenze del Pantheon e da varii telegrammi ricevuti, possiamo dare fin d'ora una relazione dei solenni funerali che ebbero luogo ieri a Roma.

Nel mezzo della chiesa (Pantheon) s'innalza il catafalco, alto circa metri 3,5. Ha una forma rettangolare e vi si accede per mezzo di gradini che vanno man mano restringendosi. Sui gradini anteriori si vedono quattro leoni coricati. Intorno al catafalco si posero due banchi per la famiglia reale ed i delegati delle potenze estere. Tutti gli altri invitati rimasero in piedi.

Otto panneggi di panno nero foderato di bianco con code d'ermellino partono dal lucernario, e vengono a cadere, seguendo la volta, sulla prima cornice, e si prolungano fin sopra la seconda. Sovra ogni panneggiamento sono posti gli stemmi delle principali città d'Italia.

Il lucernario è coperto al disopra da una vetriata e al disotto da un grande velo nero, su cui fu dipinta la stella d'Italia.

Per conseguenza il Pantheon non ricevette luce dall'esterno, ma semplicemente dagl'innumerevoli ceri accesi, che davano così maggiore imponenza alla chiesa stessa. Le cappelle sono nell'interno parate di nero, ed è pure parato di nero il palco (situato a sinistra dell'entrata presso l'altar maggiore) ove presero posto i cinquecento cantanti, ai quali fu affidata l'esecuzione del *Libera nos Domine*, dal maestro Terziani, e il *Benedictus Dominus*, del maestro Orsini.

A sinistra dell'altar maggiore, subito dietro la colonna di giallo antico, è stata collocata una lapide con questa semplice iscrizione:

« Vittorio Emanuele II Re d'Italia. »

La piccola cappella in cui deve essere introdotta la cassa che contiene i resti mortali del Re si trova a destra, dietro l'altar maggiore. È assai piccola, di forma circolare ed è parata di velluto rosso. Nel mezzo s'innalza il letto ove dovrà essere posto il feretro, il quale sarà introdotto nella cappelletta per mezzo d'un semplicissimo congegno ideato dal colonnello dei pompieri Gigli.

Il feretro sarà posto sopra un piano inclinato che dallo stallo del coro va fino al letto posto in mezzo alla cappelletta, sicchè basterà una semplice spinta per far sì che la cassa vada a posarsi da sè nella piccola cappella circolare. La porta che dà accesso alla cappella è che fu ridotta in modo che il feretro soltanto vi potrà passare, sarà chiusa a chiave, la quale verrà poi deposta nel Quirinale. Sugli scalini del catafalco si posero numerosi candelabri.

Ecco l'itinerario del corteo:

Dal Quirinale per la via Venti Settembre e per le Quattro Fontane in piazza Barberini: da piazza Barberini per via del Tritone e per via dei Due Macelli a piazza di Spagna; quindi seguirà la linea diretta di via del Babuino sino a piazza del Popolo: percorrerà poi il Corso fino alla via del Caravita, seguirà per la piazza Sant'Ignazio e la via del Seminario ed entrerà nella piazza del Pantheon.

Il corteggio fu così composto nella parte militare;

Aprì il corteggio uno squadrone di cavalleria;

Una batteria d'artiglieria;

Compagnia del genio;

Battaglione bersaglieri;

Distaccamento marinai;

Battaglione alpino;

Battaglione di linea;

Musica fanteria;

Battaglione d'istruzione;

Compagnia allievi carabinieri;

Distaccamento di allievi della scuola di marina;

Battaglione degli istituti militari (collegi, scuole e accademia);

Musica municipale;

Ufficialità dell'esercito e dell'armata;

Comandante le truppe del convoglio a cavallo.

Le Deputazioni civili procedettero secondo l'ordine di precedenza (inverso) determinato dal decreto dell'anno 1868, cioè: Corpi insegnanti secondari, Tribunale di circondario e di commercio, Corpo universitario, Accademie ed Istituti superiori, Deputazione e Consiglio provinciale di Roma, Prefetto e Consiglio di prefettura, Corte d'Appello, Consiglio superiore dei lavori pubblici, Consiglio superiore d'istruzione pubblica, Comitati delle diverse armi, Consiglio superiore di marina, Tribunale supremo di guerra e marina, Corte dei Conti, Contenzioso diplomatico, Corte di Cassazione, Consiglio di Stato, Grandi Ufficiali di Stato, Consiglio dei ministri, Camera dei deputati, Senato, Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Dopo i grandi Corpi seguì il clero, rappresentato solamente da 12 preti.

Poi gl'inviati dei Governi esteri. Il primo aiutante di campo del Re defunto a cavallo, recante in mano sopra un cuscino di velluto la spada di Vittorio Emanuele. Il cavallo montato dal primo aiutante fu condotto a mano da un palafreniere di Corte.

Poi il feretro sul carro tirato da otto cavalli bardati di gramaglia condotti a mano da staffieri in lutto. I cordoni erano tenuti dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'interno, dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera e da due cavalieri dell'Annunziata.

Venivano di fianco le rappresentanze militari e civili del re Vittorio e reali Principi.

Seguirono il decano dei cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata col collare di Sua Maestà, un mastro delle cerimonie recando la Corona di ferro, i rappresentanti di Monza e il cavallo di re Vittorio Emanuele condotto da uno scudiero, accompagnato da due valletti. Quindi le bandiere dell'esercito accompagnate da una scorta di onore, i Corpi scientifici, i rappresentanti delle Curie, dei Municipii, delle Provincie, delle Società e Corporazioni, ed una squadrone di cavalleria.

La Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Romani!*

« La nostra città nella sua storia non ebbe mai per volgere di secoli più giuste ragioni di piangere ed onorare un re ed un eroe.

« Il grido di dolore del popolo italiano oppresso e diviso ch'Egli redense e compose in una sola famiglia, si è ridestato all'annunzio della sua morte. Fra le nostre mura è convenuta gente innumerevole da ogni parte d'Italia, a rendere un tributo di pianto al suo liberatore e Re; oggi in Roma batte il cuore di tutta la nazione.

« Lui fondatore del Regno d'Italia il mondo civile onorava ed onora. Principi illustri, i legati di tutta l'Europa e quelli di più lontane regioni assisteranno ai funerali di Lui associandosi al nostro lutto.

« Sette anni or sono noi salutammo Vittorio Emanuele trionfatore e vindice, domani Egli avrà tomba nel più degno dei nostri eterni monumenti. Quella tomba sarà per noi sacra quanto la patria libera ed una. Il nome di Vittorio Emanuele II vi starà perenne ricordo ed ammaestramento delle virtù che fanno un popolo libero e grande. »

NOTIZIE DA ROMA.

16-17 gennaio.

Il nuovo segretario generale della grazia e giustizia. — L'on. Nelli avendo definitivamente declinato l'offerta fattagli di coprire il posto di segretario generale presso il Ministero di grazia e giustizia, è probabile che venga preposto a quella carica il commendatore Borgnini, già procuratore del Re presso il tribunale di Torino.

— *L'arciduca Ranieri al Vaticano.* — Si assicura che l'arciduca Ranieri d'Austria sia andato al Vaticano per visitare il Papa. Il cardinale Simeoni lo ricevette dicendogli che Sua Santità era nella impossibilità di riceverlo perchè indisposto.

— *I funerali nella Basilica Laterana.* — Il *Bersagliere* dice che finora il Papa non diede nessun ordine per far celebrare solenni funerali nella Basilica Laterana in suffragio del defunto Re.

— *Il capo-gabinetto della Casa civile del Re.* — Il posto di capo di gabinetto della Casa civile del Re è stato soppresso.

— *Il Principe di Germania ai Ministri d'Italia.* — Annunziammo che il Principe imperiale di Germania ricevette i ministri italiani. S. A. I. vestiva la divisa di generale d'armata e rivolse, in francese, ai membri del Gabinetto le seguenti parole:

« Onorevoli signori,

« Tutti in Germania, Governo e popolo, sono dolentissimi della morte del Re d'Italia, giacchè tanto il Sovrano d'Alemagna, mio augusto padre, quanto il popolo nostro, hanno seguito sempre con affetto e con plauso la politica gloriosa di Vittorio Emanuele, primo fattore dell'unità d'Italia.

« La mia presenza a Roma è prova solenne della simpatia e dei vincoli d'amicizia che legano fra loro i due troni, i due popoli ed i due paesi.

« Augurando questi legami sempre duraturi per l'avvenire, saluto in voi i consiglieri della Corona italiana, i rappresentanti supremi del potere legislativo. »

La pastorale dell'arcivescovo di Torino.

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, dice a proposito della pastorale di monsignor Gastaldi sulla morte del Re le seguenti parole:

« Varii giornali pubblicano una lettera pastorale dell'arcivescovo di Torino, trasmessa dalla *Stefani*, intorno agli onori funebri a Vittorio Emanuele.

« Non potendo associarci a tutti i concetti in essa espressi, ci asteniamo dal riprodurla. »

Questa nota dell'*Osservatore*, secondo un telegramma del *Caffaro* di Genova, è assai commentata e si attribuisce all'influenza del partito gesuitico.

La salute del Papa.

L'*Unità Cattolica* dice che erano arrivate a Torino « notizie sinistre del Santo Padre Pio IX; » ma che, giunto ieri stesso da Roma uno dei prelati di S. Santità, che si chiama monsignor Stonor, recò invece « le più consolanti notizie del Santo Padre, che aveva visto il giorno prima. »

Il detto monsignore soggiunse che il Papa « non sentiva omai altro incomodo di salute fuorchè il solito delle gambe, incomodo da cui già incominciava a riaversi, sicchè sperava che nella prossima primavera ne sarebbe libero. Del resto, digeriva assai bene il cibo, dormiva sonni tranquilli e non accusava nessun dolore. »

Il deputato di Manduria.

L'onorevole Pisanelli, nello stesso dì che venne eletto deputato di Manduria, fu colto da apoplessia ad un braccio e ad una gamba. Ora per altro è in via di guarigione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Londra, 17. — Le informazioni circa il tenore del discorso della Corona sono contraddittorie. Lo *Standard* dice che il discorso annunzierà probabilmente che le trattative fra l'Inghilterra e la Russia continuano, e che il Governo vigilerà perchè gli interessi inglesi non sieno compromessi.

È probabile che il discorso non domanderà un credito per aumentare l'esercito e la marina.

Il *Morning Post* dice che il credito sarà domandato.

Il *Times* dice che il discorso affermerà specialmente la neutralità dell'Inghilterra.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera dal Comitato italiano inviata ai senatori pei funerali del re Vittorio.

Atene, 17. — La Guardia Nazionale di tutte le città venne chiamata sotto le bandiere. Grandi movimenti militari in terra ed in mare. Credesi una insurrezione imminente nella Tessaglia e nell'Epiro. L'Assemblea cretese decreterà l'annessione alla Grecia.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Porta propose alla Russia la cessazione delle ostilità per cinque giorni, durante i quali si negozierebbe l'armistizio e la pace.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i delegati ricevettero l'ordine, pel caso la Russia facesse domande contrarie al trattato di Parigi, di domandare nuove istruzioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Porta non intende di prendere alcuna decisione, senza comunicarla all'Austria ed all'Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Vienna che Bismark rinunciò all'idea di opporsi alla Conferenza.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il Vlair assicurò Reuss che la Porta decise di far la pace colla Russia, lasciando alle potenze, che facessero obbiezioni, di trattare la questione con Reuss.

Costantinopoli, 16. — Layard ebbe una lunga conferenza con Server e Namyk prima della loro partenza. Un vapore inglese recossi a Burgas a disposizione dei Consoli. Parecchi vapori si recarono a Burgas per trasportare la popolazione.

Costantinopoli, 16. — L'Austria, come l'Inghilterra, dichiarò alla Porta non essere conforme alle sue vedute che la pace si conchiuda senza la sua partecipazione, come potenza firmataria del trattato di Parigi.

Roma, 17. — Non avendo alcun deputato presa la parola in seguito alle partecipazioni fatte dal Governo nella seduta di ieri, alcuni giornali interpretarono sfavorevolmente tale silenzio. Queste critiche non possono ritenersi giustificate, perchè in una riunione particolare tenutasi il giorno 14, ed alla quale cogli altri capi dei diversi gruppi del Parlamento intervennero Sella e Cairoli, erasi stabilito che nessun deputato nella seduta del 16 avrebbe chiesta la parola.

Londra, 17. — Ecco il passo principale del Messaggio della Regina all'apertura del Parlamento: « Finora nessuno dei belligeranti ha violato le condizioni della mia neutralità. Voglio credere che le due parti desidereranno di rispettarla per quanto è possibile. Finchè queste condizioni non saranno violate, la mia neutralità continuerà, ma non posso dissimularmi che, se le ostilità si prolungheranno, qualche imprevista circostanza potrebbe impormi il dovere di adottare certe misure di precauzione. Queste misure non potrebbero prendersi senza prepararsi. Ho dunque fiducia nella liberalità del Parlamento e conto che mi fornirà i mezzi necessari per ottenere questo risultato. I documenti relativi a questo affare vi saranno senza ritardo presentati. »

Roma, 17. — Molte città d'Italia hanno celebrato oggi servizi funebri per il re Vittorio.

Palermo, 17. — Le signore di Palermo sottoscrissero un indirizzo alla regina Margherita di condoglianza e di devozione.

Versailles, 17. — *Senato.* — Herold, a nome di molti colleghi, propone la seguente mozione: L'Italia celebra oggi i funerali del re Vittorio Emanuele. La simpatia profonda della nazione francese per l'italiana, il rispetto che merita la memoria di un Re amico costante della Francia, che fu Re veramente costituzionale e che seppe compiere con incrollabile fermezza la missione nazionale affidatagli, c'impongono il dovere di domandare al Senato che lavi immediatamente la seduta.

La mozione fu adottata.

Londra, 17. — Prima del pranzo telegrafato, il Messaggio, dopo di avere ricordato le fasi della quistione d'Oriente e le recenti trattative fra la Russia e la Turchia per mezzo dell'Inghilterra, soggiunge: « È nostra grande fiducia che le trattative possano finalmente produrre una soluzione pacifica e la fine della guerra. Non risparmierò alcuno sforzo per ottenere questo risultato. »

Il Messaggio constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze. Il resto del Messaggio concerne affari interni.

Parigi, 17. — Alla chiesa della Maddalena i due figli della principessa Clotilde vennero accompagnati dalla principessa Matilde. La Colonia italiana ringraziò tutte le persone intervenute.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 17. — *Belgrado.* — Il generale serbo Harvotovics ebbe mandato di cooperare coi generali Gurko e Kartzoff nelle operazioni contro Adrianopoli. Per conseguenza una parte delle truppe serbe del corpo del Timok si porterà verso la Rumelia per la strada di Wratza.

I Serbi procederanno sopra Pritzrend nell'alta Macedonia. I Montenegrini coopereranno con essi dalla parte della Mirdizia.

Venne mobilizzata la terza classe della milizia.

Le truppe alleate spingono vigorosamente le operazioni per godere di maggiori vantaggi sia alla conclusione della pace che in caso di recrudescenza della guerra.

Londra. — Il *Times* dice che l'Austria e l'Inghilterra informeranno la Porta che non sanzionerebbero quelle stipulazioni dirette che fossero contrarie al trattato di Parigi, perchè ogni modificazione alle disposizioni del trattato deve essere approvata dalle potenze segnatarie.

Un accordo delle potenze garanti è ancora possibile.

Costantinopoli. — I delegati turchi Server-pascià e Namik-pascià hanno missione di trattare al quartier generale russo di Kasanlik per le condizioni dell'armistizio ed i preliminari di pace, ma colla riserva di riferirne alla Porta prima di apporre la loro firma al protocollo.

L'accettazione delle condizioni russe dipenderà dalle deliberazioni di un grande Consiglio straordinario presieduto dal sultano Abdul-Hamid, ed a cui interverranno i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, gli Ulema (dottori della legge) ed il Sceik-ul-islam (capo della fede).

La Porta è già fin d'ora risoluta a continuare la guerra piuttosto che cedere Adrianopoli, anche solo durante l'armistizio.

Credesi che le cose andranno per le lunghe, perchè aspettasi di vedere quali tendenze si manifestino nel Parlamento inglese che s'apre oggi (17).

ROMA, 17, ore 4,35. — I funerali del defunto Re furono imponentissimi.

Il lungo corteo impiegò tre ore a fare il percorso dell'itinerario prescritto dal Quirinale al Pantheon.

Le rappresentanze delle Associazioni e dei Corpi morali erano innumerevoli.

Centomila persone assistettero alla sepoltura disposte contro le case, affollate agli sbocchi delle vie e sulle piazze.

Le truppe facevano ala lungo le vie perchè la folla non impedisse il libero transito del corteo.

Innumerevoli erano gli spettatori ai balconi, alle finestre e perfino sui tetti. Un lungo codazzo di gente veniva dietro al corteo.

Dai balconi piovvero ghirlande senza numero sul feretro. La commozione era grandissima in tutte le classi della popolazione.

Un ordine perfetto regnò durante tutta la religiosa cerimonia. Non si conosce ancora che sia avvenuto alcun incidente nelle vie, malgrado la grande quantità di popolo.

La chiesa del Pantheon era addobbata con semplicità e buon gusto, e non vennero risparmiati gli elogi ai decoratori.

Cantate le esequie solenni, il corteo si sciolse, e la folla, che era rimasta fuori durante la funzione, potè aver adito alla chiesa; il pio pellegrinaggio del popolo al tempio dura tuttora.

I Romani tennero un contegno quasi solenne, e mostraronsi mesti e dignitosi. Essi rimasero profondamenpte impressionati dalla grande cerimonia, superiore a tutte quelle che si ricordano dal tempo di Roma papale per imponenza ed espressione.

PARIGI, 17, ore 5,30. — La cerimonia delle esequie in onore del re Vittorio Emanuele alla chiesa della Maddalena riuscì imponentissima.

Vi assistevano: Vittorio e Luigi Bonaparte, figli della principessa Clotilde, e la loro sorella Maria; la principessa Matilde Bonaparte, vedova di Anatolio Demidoff, principe di San Donato; il vecchio conte Baraguay d'Hilliers, l'anziano dei marescialli di Francia, il quale volle prender parte ai funerali quantunque ammalato; il marchese d'Abzac, primo aiutante di campo del maresciallo Mac-Mahon; tutti i ministri coi loro segretari generali e capi di gabinetto; Jules Grévy, presidente della Camera dei deputati, coi vice-presidenti, i segretari e tre questori in tenuta ufficiale; l'Ufficio della Camera in tenuta ufficiale, ed un gran numero di deputati e senatori appartenenti per la più gran parte alla maggioranza repubblicana; tutti i membri del Corpo diplomatico; una quantità enorme di generali ed ufficiali che avevano preso parte alle campagne d'Italia.

Gli Italiani erano in numero di cinque mila. Tutti i componenti la colonia, dai milionari ai poveri operai, erano presenti alla funzione, e portavano le insegne del lutto. Distinguevansi fra gli altri gli studenti della Scuola delle miniere.

Il catafalco, magnifico e maestoso, era coperto di fiori e di corone.

La commozione era generale.

Del mattino.

ROMA, 18, ore 9,55. — Ieri sera, alle ore 9 e tre quarti, ebbe luogo la tumulazione della salma di re Vittorio Emanuele nella cappella dietro il coro del Pantheon.

Erano presenti gli alti dignitari dello Stato e della Corte, ed il Presidente del Consiglio che, murata la tomba e ritirate le chiavi della cassa, ne ha redatto verbale.

Una folla immensa circondava il Pantheon mentre aveva luogo quest'ultima funzione.

— Il Re diede 50 mila lire al Municipio di Roma per gli istituti di carità e beneficenza; altrettante ne fece consegnare al Cardinale vicario perchè sieno distribuite ai poveri.

Il Re donerà pure a Torino il monumento che farà erigere alla memoria dell'Augusto Padre.

— La Presidenza della Camera si presentò all'arciduca Ranieri per esprimergli il dispiacere che la Camera stessa non avesse potuto deliberare subito sopra la manifestazione di condoglianza del Parlamento ungherese, annunziandogli in pari tempo che lo farebbe appena ripresi i suoi lavori, e che intanto si sta sottoscrivendo un indirizzo.

L'Arciduca ringraziando, rispose che i sentimenti della Camera ungherese sono comuni a tutta la monarchia.

— Il Principe imperiale di Germania ha sospeso la sua partenza per assistere domani alla seduta reale del giuramento.

Per la stessa circostanza si prepara una grande dimostrazione popolare in onore della regina Margherita e della regina Pia, mentre si recheranno alla Camera.

— Dicesi attesa al Vaticano la visita della Regina di Portogallo, figliuccia del Papa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Ringraziamento. — La famiglia **Bogino** ringrazia dal più profondo dell'animo la ditta Bosio e Comp., fabbricanti birra, e gli operai di detto Stabilimento, per i soccorsi e le cure che generosamente le prodigarono nella triste occasione della morte del proprio marito e padre **Bogino Michele**, operaio in detta fabbrica.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa del **carbone coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità è portato, a datare da domani, a **lire quaranta** tutto per consegnato a domicilio, oltre alle lire cinque di dazio comunale.

Torino, 8 gennaio 1878.

LA DIREZIONE.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anelli.**

Prestito della città di Bari, 35ª estrazione, 10 gennaio 1878 — (Vedi 4ª pagina).

Oggetti smarriti. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale li seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Una mantellina con berretto;
2. Un portamonete con piccola somma.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio 16 17

FARINE 3 mar. pel corr. (*) L.	69 75	69 50
» » per febb. e marzo »	69 50	69 —
» » per apr. e maggio »	69 —	68 50
» » pei 4 mesi da apr. »	68 75	68 50
ZUCCHERI saccarino 88[13 (**) »	54 —	54 —
» » 7/9 »	60 —	60 —
» bianco 3 »	63 75	63 50
» raffinato scelto »	144 —	144 —

LIVERPOOL, 17 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, 11,000.

HAVRE, 17 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendute sac. 1070.

Mercato debole.

Haiti Port au Prince (***) F. 90 — a — —

MARSIGLIA, 17 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —

» — Vendite » 1199

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

(***) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 17 gennaio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	107 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	107 72
	Tot. nel mese a oggi	35	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	13	1221 44
	Trame	1	39 85
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1261 29
	Tot. nel mese a oggi	197	

BORSA DI GENOVA. — 17 gennaio.

Rendita italiana	79 —
Azioni Banca Nazionale	2013 —
Azioni Credito Mobiliare Italiano	682 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	347 —
Marsaghi da 21 85 a — —.	

Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 17 gennaio.

Rendita italiana f. m.	78 95
Buoni Ferr. Meridionali	561 —
Obbl. Ferr. Meridionali	242 —
Obbl. Regia Tabacchi	552 50
Az. Banca Nazionale	2010 —
Az. Regia Tabacchi	830 —
Oro	21 81

VERCELLI, 15 gennaio.

Venerdì il mercato del riso continuò ad essere attivo, con prezzi invariati. Oggi essendo mezza festa, il mercato fu di poca importanza, e le poche vendite effettuatesi furono fatte ai prezzi di venerdì.

Lo stesso dicasi delle altre granaglie.

Prezzo ai tenimenti, media compresa, al sacco di 140 litri, il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante L.	— —	— —	— —
Id. mercantile »	38 75 a	39 50	27 94
Id. mercantile buono »	40 25 a	41 —	29 02
Id. fiorito »	42 — a	42 50	30 18
Id. bertone mercantile »	35 25 a	35 75	25 35
Id. bertone buono »	36 50 a	38 —	26 60
Frumento mercantile »	34 — a	34 50	24 46
id. buono »	35 — a	36 —	25 36
Segale »	20 — a	21 —	14 54
Meliga »	22 50 a	23 75	16 51
Avena misura locale »	— — a	— —	— —

CHIVASSO, 16 gennaio.

Frumento	ettol. L.	26 06 a	27 11
Segale	» »	16 05 a	16 05
Avena	» »	9 11 a	9 54
Riso	» »	29 06 a	31 45
Meliga	» »	16 70 a	18 22
Fagiuoli bianchi	» »	26 22 a	— —
Id. di colore	» »	20 00 a	— —
Legna forte	quint.	3 — a	— —
Id. dolce	» »	2 50 a	— —
Fieno	» »	10 — a	— —
Paglia	» »	5 — a	— —
Buoi da mac.	mir.	9 75 a	10 75
Id. da tiro	per capo	190 — a	440 —
Vacche soriane	mir.	8 — a	9 —
Id. da pascolo	capo	140 — a	315 —
Id. erbarolo	» »	90 — a	135 —
Vitelli sanati	mir.	14 50 a	15 50
Id. da latte	» »	14 50 a	15 50
Moggie	» »	12 — a	12 50
Maiali	per capo	40 — a	80 —

MILANO, 16 gennaio.

I pochi compratori dell'odierno mercato richiedendo dai sensali ribassi di prezzo a cui questi non sono abituati, il mercato dovette passare senza affari di qualche importanza. I prezzi vennero infatti aboliti da questo contegno degli acquirenti, che si ripete da più giorni; ma intanto si possono ancora ritenere stazionarii, massime pei frumenti di prim'ordine.

Il granoturco, la segale e i risi acquistarono anch'essi un'evidente disposizione alla calma, restando però ancora sui prezzi antecedenti.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint. L.	33 — a 35 —
Granoturco	»	23 — a 25 —
Segale	»	21 — a 22 50
Riso nost. dazio escluso	»	34 50 a 41 —
Riso pugliese	»	33 50 a 39 —
Avena	»	22 — a 22 50

	PARIGI, 16	17
3 p. 0[0 Francese	73 27	72 95
5 p. 0[0 Id	109 15	109 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 35	72 45
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovia Lombardo-Veneta	168 —	170 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni Ferrovie Vittorio Em.	234 —	233 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	77 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	236 —
Obbligazioni Romane	— —	254 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	85[8	83[4
Consolidati inglesi	95 7[16	95 1[2
	VIENNA, 16	17
Mobiliare	221 40	223 40
Lombarde	76 75	76 56
Banca Anglo-Austriaca	95 75	96 25
Austriache	255 90	255 50
Banca Nazionale	804 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 48 5	9 46
Argento in banconote	103 65	103 65
Cambio su Parigi	47 25	47 —
Cambio su Londra	119 75	118 40
Rendita Austriaca	66 25	67 —
Rendita in carta	63 72 5	63 80
Unionbank	64 75	64 —
Rendita Austriaca nuova	— —	75 65
	BERLINO, 15	17
Austriache	436 —	436 50
Lombarde	133 —	136 —
Mobiliare	381 —	382 —
Rendita Italiana	72 75	73 25
	LONDRA, 15	17
Consolidato Inglese	95 7[16	96 1[4
Rendita Italiana	72 —	71 3[4
Spagnuolo	12 5[8	12 1[2
Turco	9 15[16	9 5[8
Egiziano del 1868	32 —	31 3[4

	FIRENZE, 15	16
Rendita 5 0[0	78 72 5	78 85
Rendita dal 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 88
Londra lettera	27 32	27 30
Cambio su Parigi	109 30	109 20
Prestito Nazionale	83 25	83 25
Azioni Tabacchi	825 50	827 —
Banca Nazionale	2000 —	2010 —
Azioni Ferrovie Meridionali	345 —	345 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	670 —	679 —

BORSINO.

Torino, 17 gennaio (ore 5 pom.).

Il mercato di Parigi fu oggi oscillante, forse per notizie da Londra. Aperto con sostegno su tutti i valori, massimamente per l'Italiano, il quale è sempre benevisto dalla speculazione, si cangiò in marcata debolezza verso la metà Borsa. Ribassava il 5 0[0 a 109 85 e l'Italiano a 72 20, come lo provano i dispacci particolari; ma la chiusura ufficiale segna 109 05 pel 5 0[0 e 72 50 l'Italiano, ciò che varrebbe 12 centesimi di ribasso il primo e 5 d'aumento il secondo.

Il Consolidato inglese non si è mosso dal corso d'apertura, cioè 95 1[2.

Da noi si era sotto l'influenza delle variazioni sopra detto. Dopo fatto 79 10, si discese a 78 95 per chiudere a 79 in denaro per fine corr. Altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 78 95 — in l. 78 85 f.c. — 78 79 f.p.

Media d'ufficio 78 90.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2015.

Az. Banco di Sc. e Sete. C. d. m. in c. 2[3.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 242 25.

Oro da 21 84 a 21 89.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve	109 20 109 40	— — — —
Franc. (lungo	109 15 109 35	— — — —
Svizzera	— — — —	— — — —
Londra	27 27 1[2 27 35	— — — —
Germania	— — — —	133 — 133 1[2

Se. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 gennaio 1878.

La troppa felicità fa male al cuore, come il troppo rialzo della Borsa.

Si è tanto comperato gli scorsi giorni, che ora si sentiva il bisogno di vendere e quindi ieri le piazze di Germania in ribasso e ribasso a Parigi sulle rendite francesi.

3 0[0 francese da 73 27 a 72 95

5 0[0 » 109 17 a 109 05

L'Italiano solo guadagnava 5 centesimi, da 72 45 a 72 50.

Però dopo Borsa si facevano subito prezzi in ribasso a 72 25 ed alla sera scendeva a 72 05, mentre nuovo ribasso di 10 a 20 cent. colpiva i fondi francesi.

Molti attribuiscono tale reazione al discorso della regina Vittoria, che domanda dei fondi al Parlamento per prepararsi alla guerra; ma alcuni, e forse i più esperti in fatto di Borsa, la credono il risultato dei troppi acquisti fatti dalla speculazione al rialzo.

La nostra Borsa del mattino, ottimista per eccellenza, non si è punto curata del ribasso di mezzo punto, e la nostra Rendita fece oggi per contanti 78 75, 78 80 e 78 85, e per fine corrente 78 85 a 78 90.

Il riporto per fine prossimo era alquanto più teso: cent. 29 1[2 a 25. I premi per fine mese 79 15, di cui 25.

Az. Banca Naz. 2010 a 2005 nom.
Az. Mobiliare 682 a 680.
Az. Banca Torino 729 a 731.
Az. Banco Sc. 288 a 289 1[2.
Az. Banca Subal. 293 1[2 a 294.
Az. Tabacchi 829 a 830.
Az. Meridionali 346 a 348.
Obbl. Meridionali 241 a 241 1[2.
Obbl. Cavour 486 a 487.
Francia 109 25 a 109 35.
Londra 27 27 1[2 a 27 35.
Oro 21 84 a 21 88.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI BARI

DELLE PUGLIE

35ª Estrazione 10 gennaio 1878.

Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
387	89	738	3	516	47	549	63
380	13	824	41	286	97	55	18
638	1	529	69	863	91	535	6
90	60	94	79	162	27	848	40
27	27	581	9	695	41	498	49
391	66	430	63	775	40	218	72
866	9.						

Elenco delle 160 Obbligazioni premiate.

Vinse il premio di L. 50,000 la Serie 766 Num. 27.

Premio da L. 2000, Serie 882, Num. 1. — Premio da L. 1000, Serie 478, Num. 55. — Premii da L. 600, Serie 509, Num. 56. — Serie 294, Num. 31. — Premii da L. 200, Serie 769, Num. 82. — Serie 658, Num. 26. — Serie 820, Num. 62.

Premii da L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
186	17	625	6	795	91	748	81
491	27	316	19	356	34	644	12
722	32	382	41	32	40	60	35

Premii da L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
18	30	744	6	774	78	198	86	487	8
4	22	37	22	572	47	511	69	462	71
97	10	689	62	295	98	450	93	431	58
722	34	761	2	228	81	679	75	887	1
474	10	227	78	581	8	852	82	646	84
726	82	668	12	584	67	46	48	797	54
571	67	282	96	582	38	507	85	243	96
164	30	803	84	248	80	378	80	561	23
322	22	314	59	269	42	266	62	295	97
655	71	108	17	774	98	857	68	240	4
562	52	627	86	319	67	548	89	112	57
738	67	709	32	484	56	338	53	323	57
294	3	594	61	623	6	727	58	573	5
619	5	717	42	382	11	651	13	260	61
287	7	418	24	363	38	603	97	497	84
678	59	641	29	703	26	222	50	828	1
225	38	775	18	163	78	384	41	290	41
431	32	620	31	187	92	480	41	495	14
603	87	725	19	762	39	726	27	818	91
114	44	183	90	31	32	295	18	773	1
73	79	280	23	833	95	210	87	177	10
356	85	769	58	719	82	647	53	83	50
625	77	640	42	353	93	849	79	601	37
163	45	700	1	518	47	405	24	382	65
529	8	21	11	410	82	190	27	631	7
54	12	186	8	252	69	8	22	118	92
577	32	789	54	846	78	708	34	803	36
585	29	572	84	708	67	865	15	286	46

Il pagamento dei sovra dettagliati Rimborsi e Premj verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1878 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio cesseranno assolutamente di correre egualmente e sempre ai Premj di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 aprile 1878.

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale, gli Azionisti della **Banca di Torino** sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1877.
4° Nomina di Amministratori.
5° Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 26 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno dieci Azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 gennaio 1878 i loro titoli,

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
» **Milano**, » i signori Vogel e C.

Torino, 4 gennaio 1878.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

1529

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1878

nella Galleria dell'Industria Subalpina una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

DA AFFITTARE

Alloggio di 6 camere al piano 3° Via Po, N. 10. 1514

In Lanzo Torinese

UNA PANETTERIA con forno ed alloggio, in magnifica posizione, ben avviata, da affittare al presente. — Dirigersi da Bertolone Ignazio, in via Sant'Ignazio, N. 6, in Lanzo.

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie Bianche e colorate *da lire 3, 3 50 e 4 cadauna.*

N. 500 dozzine Calzini tripli a L. 1 50 la 1[2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1[4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4

1181

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,50, L. 3

Carbonina d'ossa d'oliva. — T. Rossi, via Po, 35. 1157

Vendita volontaria

di **Tenuta** con **castello** nel Canavese, di oltre 130 ettari, con canale proprio che dà moto ad avviata **Cartiera** ed altri opifizi. Sarebbe cumulabile anche una società.

Presso **Torino casa e giardino** con forza motrice adatta per manifatture, per sole L. 30,000

Ne tratta il geometra F. Canaveri, Dora Grossa, N. 39. 1577

Per cessazione

di esercizio

Il titolare del Banco di prestiti su pegni, Maritano Giacomo, via Stampatori, N. 9, invita i suoi clienti a voler ritirare gli oggetti lor depositati con tutto marzo 1878 1536

Nuovo magazzino di Pianoforti delle migliori fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio a prezzi modici Via Belvedere, N. 9, piano primo, Torino. 1572

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

COMUNE DI BEINASCO.

Cercasi un Medico-Chirurgo Ostetrico per la cura gratuita dei poveri, non che per le pubbliche gratuite vaccinazioni e visite necroscopiche. Stipendio L. 1000. Rivolgere le domande al sindaco entro terzo febbraio prossimo. 1578

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucino di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Turioco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1155

XIV Anno — LA DITTA — XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ultimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia.

1254

OPPRESSIONI — RAFFREDDORI, TOSSI — ASTHMES — NEVRALGIE — CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo passando aspirato penetra nel petto, porta la calmalgia tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC, 8, rue de Londres** — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti, 3 fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Turioco e Cerruti** 957

AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Cerva, comincia col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 1299

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Maury**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arieri, via Lagrange, N. 19, Torino. T 288

CHIROPHILE

pomata composta dal chimico farmacista Prothière di Tarare; guarigione garantita in una sola notte delle così dette **Crevasses**, ossia fessure alle labbra, mani, seno, ecc. ed in due notti dei tagli più profondi.

L. 1 20 il fiacone, cent. 80 mezzo

Presso G. B. Arieri, via Lagrange, 19, Torino. 0327

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza fastidio, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 81 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e bronco.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hall Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turioco, *via Roma* - O. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Burale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Deberacchi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Gius. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerrato, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Marin Zo, *via Po*, 47 - P. Zoccgna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniose**, e nessuna con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 96)

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel presente — Alloggio di 5 membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gas. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

Torino, Tip. Eredi Botta